

## FAR EAST

Giampaolo Visetti



# CITTÀ-SPUGNA COSÌ LA CINA SI BATTE PER L'EQUILIBRIO IDROGEOLOGICO

**P**er non finire sott'acqua, o morire di sete, la Cina lancia le città-spugna. Più piove e più assorbono, più la superficie si allaga e più il sottosuolo pompa liquidi nelle falde. Obiettivo: battere inondazioni stagionali e siccità, che sconvolgono le metropoli e causano ogni anno miliardi di danni. La sfida non è solo hi-tech e le autorità hanno messo in campo una task-force di ingegneri, scienziati, economisti, architetti, sociologi e giardinieri. Esplosiva l'emergenza, nell'intera Asia: il surriscaldamento del clima concentra le precipitazioni in poche settimane, mentre l'urbanizzazione impermeabilizza il suolo già indurito, coperto da asfalto e cemento. I leader rossi annunciano così la «rivoluzione urbana verde».



Il ministro dell'Economia cinese **Lou Jiwei**: a lui il premier ha affidato il progetto delle "città-spugna"

Da gennaio 2016 sei città-spugna diventeranno laboratori per testare materiali, opere pubbliche, sistemi edilizi e organizzazioni sociali capaci di trasformare in una risorsa economica anche le calamità. Pechino, Harbin, Shanghai, Guangzhou, Shenzhen e Chongqing, i luoghi più densamente popolati del pianeta, saranno le prime metropoli asiatiche a dotarsi di piani permanenti che valgono 15 miliardi di euro. Entro dieci anni

dovranno avere reti fognarie ad alta capacità, asfalto drenante, cemento poroso e un sistema di pozzi-cisterna di quartiere. Ogni costruzione dovrà installare gronde e canali per la raccolta dell'acqua piovana, ogni distretto riserverà al verde il 20% della superficie. I Comuni saranno poi obbligati a interrare strati di ghiaia sotto i cantieri, a tracciare letti fluviali stagionali, ad alzare dighe mobili urbane, a coltivare orti e frutteti condominiali, a coinvolgere la popolazione nella manutenzione di tombini e canali di scolo. Anche i grattacieli funzioneranno come spugne verticali, grazie a copertura vegetale, terrazze coltivate e vasche discendenti che incanaleranno le piogge in bacini artificiali. I tecnici cinesi calcolano che le nuove metropoli-assorbenti raccoglieranno l'80% di acqua in più, depurata e reimpressa negli acquedotti. Convolti per la prima volta in società ad hoc investitori privati, banche e imprese. Finanziamenti, sgravi fiscali e appalti riservati alleggeriranno i bilanci di chi applicherà le nuove norme, fino a trasformare il Paese più cementificato della storia in quello in cui proprio le metropoli e le aree industriali, che lo stanno sconvolgendo, assicurano riequilibrio delle risorse e crescita economica. Resta un problema esplosivo: assieme all'acqua, le città-spugna assorbiranno meglio anche i veleni del primo inquinatore del mondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

